

**Il volto buono della metropoli** Il progetto diventa internazionale

# Napoli, i sette vizi civici

## Partenope svela la città

*In Villa comunale festa per il primo anno dell'iniziativa uscita dalla rete e diventata realtà*



### I sette peccati civici



Negligenza



Lassismo



Connivenza



Incuria



Individualismo



Maleducazione



Prepotenza



### Il premio

## Agrelli lancia il brand città E vince

Città di Partenope è un brand vincente. L'8 giugno a Milano, nel corso degli Nc Awards, tra i grandi marchi e i colossi della comunicazione, si è imposta la campagna di Città di Partenope. L'agenzia Agrelli&Basta — l'unica del Sud che si è aggiudicata un premio — è arrivata seconda dietro «Questione di Peeling», il progetto Campari collegato alla pubblicità-tormentone del Crodino con Victoria Cabello ed il gorilla. Claudio Agrelli ritiene che la forza della campagna non sia solo basata sull'idea di aver proposto una città basata sul rispetto delle regole. «La capacità di declinarla attraverso new media, multe civiche, carte d'identità, web, radio, tv e carta stampata — osserva — ha permesso alla nostra agenzia di veicolare temi tradizionali esplorando nuovi metodi di comunicazione, anche con budget ridotti». (a. p. m.)

In alto, un momento del dibattito in villa moderato da Marco Demarco; a destra, la carta d'identità della Città di Partenope



Claudio Agrelli

NAPOLI — Ed eccola la città di Partenope. Eccola fuori dai circuiti virtuali, reale nelle virtù che professa. Eccoli i mille e più cittadini della città nella città, regolarmente iscritti all'anagrafe.

Non più Napoli, con le brutture e i suoi problemi, ma Partenope, con i suoi progetti e il suo civismo. In Villa comunale ieri festa per il Natale della città nata da una intuizione del pubblicitario Claudio Agrelli. Partenope è il volto buono di Napoli e il progetto, che ha avuto riscontri internazionali, è uscito dalla rete ed è entrato nel mondo reale.

Sono passate da poco le venti quando Agrelli sale sul palco della Cassa armonica. Un saluto, poche parole e il passaggio del testimone al direttore del Corriere del Mezzogiorno, Marco Demarco, che per tutta la serata modererà un dibattito cui prederanno parte politici, sociologi, attori, magistrati, filosofi. Sotto i riflettori i sette peccati capitali. O meglio i sette peccati

civici che funestano Napoli e per ciascuno dei quali è stato scelto un relatore. Del Lassismo è stato chiamato a parlare Massimo Cacciari, dell'Individualismo Enrico Bertolino, della Negligenza Domenico de Masi, della Maleducazione Vittorio Schiraldi, della Connivenza Massimo Lo Cicero, dell'Incuria Raffaele La Capria, della Prepotenza Gino Riveccio. «Al mondo io non ho visto luogo più bello di Napoli — dice Cacciari nel suo contributo filmato —. Ma occorre comprendere che la città non è terra di nessuno. I difetti maggiori da superare sono la tentazione dell'accidia, del lasciar andare, la sensa-

zione del "è tutto tempo perso". Le possibilità per Partenope sono davvero immense». La Capria è certo che la Napoli virtuale, eticamente accettabile, sia la proiezione dei reali auspicci dei napoletani.

Ma fra il dire e il fare c'è sempre di mezzo uno spazio critico. Ed è proprio sulle criticità che Demarco sollecita Enrico Amato e Luigi Bobbio, che chiama a riflettere il sociologo Derrick De Kerckhove. Ma gli interventi sono tanti — c'è Biagio De Giovanni, don Tonino Palmese, Rosaria Capacchione, Rosaria De Cicco, Lello Savonardo, il sindaco di Ercolano Nino Daniele, lo scultore Lello Esposito, l'attore di Fortepàsc Ernesto Mahieux, don Luigi Merola, Luisa Bossa, Amato Lamberti, Alfonso Ruffo — e il pubblico applaude, ride, dissente con forza, fa sentire la propria opinione. Perché il civismo è anche questo.

L'atmosfera è sorprendentemente permeata di quei luoghi comuni che spesso i «salvatori» di Napoli indicano come i veri mali della città. A Partenope la pizza ed il mandolino sono risorse da sfruttare. Claudio Agrelli ha voluto un buffet di prodotti tipici napoletani ed un concerto di musica tradizionale. E, valutando gli sponsor che hanno sostenuto il progetto, sembra che Partenope sia una scommessa vincente non solo per la città, ma anche per scuotere l'economia.

**Anna Paola Merone**

### Il dibattito sui sette peccati

Al dibattito, moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno, Marco Demarco, hanno preso parte politici, sociologi, attori, magistrati, filosofi